

sempre diviso il suo tempo fra i pubblici affari e fra gli studii piacevoli e filosofici, venne a morte nel marzo 1600, d'anni 78; e da una corona di poeti friulani fu pianta la sua morte con carmi raccolti da Vincenzo Giusti. (*Rime di diversi nobilissimi spiriti della patria del Friuli in morte dell' illustr. sig. Giorgio Gradenigo*, ec. Udine, MDC. 4.; e v' è dipinto il Gradenigo come uno de' maggiori protettori di quella patria).

Passando alla descrizione delle opere sue stampate, l'esser elleno sparse nelle Raccolte di allora, e l'averne in poco numero pubblicate, fa che non sia molto agevole il rinvenirle. Quelle che ho vedute e lette stannosi ne' libri seguenti:

- I. *Libro terzo delle rime di diversi nobilissimi et eccellentissimi autori nuovamente raccolte. In Venetia al segno del Pozzo MDL. 8.* Del Gradenigo son qui quattro sonetti, ed una canzone, e stanno a pag. 97, 98, 191.
- II. *Libro quinto delle Rime di diversi illustri signori Napoletani, e d'altri nobilissimi ingegni. Venezia, Giolito, MDLV. 8.* In questa edizione son sette componimenti poetici del Gradenigo, cinque de' quali sono gli stessi che trovansi nell' anterior Raccolta 1550, e stanno a pag. 250, 251, 252, 253.
- III. *Rime di diversi et eccellenti autori. Vinegia, Giolito, MDLVI. 12.* Sonvi cinque sonetti ed una canzone del Gradenigo a pag. 474, 75, 76, 77, tratti da quelli che stanno nella edizione 1555.
- IV. *Rime di m. Bernardo Cappello. Venezia. Guerra, 1560, 4.* Un sonetto di Giorgio sta a pag. 273 in risposta di altro del Cappello, che trovasi anche a pag. 257, T. I delle *Rime* del Cappello ristampate in Bergamo dal Lancellotti nel 1755, 8., ove nel T. II a p. 195 delle Annotazioni si ricorda il Gradenigo. Il sonetto di Giorgio è ristampato a p. 9 del seguente libro.
- V. *Rime di diversi nobilissimi et eccellentissimi*

*mi autori in morte della signora Irene delle signore di Spilimbergo. In Venetia appresso Domenico et Gio. Battista Guerra fratelli 1561. Diversorum praestantium poetarum carmina in obitu Irenes Spilimbergiae. Venetiis 1561, 8.* Questo libro per testimonio dell'Atanagi, che n'è editore, si deve tutto al Gradenigo, che ne fu il raccogliatore. Varii sono i componimenti si italiani, che latini indirizzati al Gradenigo, o che lo nominano sempre con elogi; ma nessun componimento io vi trovo che porti il nome di Giorgio come autore. Però sono senza dubbio sù tutte le *Risposte* date a' sonetti altrui, e queste io veggio a p. 9, 13, 42, 52, 90, 119, 126, 130, 151. Anche molti sonetti sotto il titolo d'INCEATO, che stanno dalla pag. 99 alla 117, e alle pag. 178, 179 ponno per avventura essere scritti dal nostro Gradenigo.

- VI. *Rime di m. Giacomo Zane. In Venezia MDLXII. appresso Domenico e Gio. Battista Guerra fratelli.* A p. 173 evvi il sonetto del Gradenigo che trovasi già nella Raccolta per la morte d'Irene a p. 52.
- VII. *De le Rime di diversi nobili Poeti toscani raccolte da m. Dionigi Atanagi. Libri due. Venezia. Avanzo, 1565, 8.* Dieci sonetti del Gradenigo, che non si trovano nelle antedette raccolte, quest'ottima collezione comprende, con un madrigale, e sono a pag. 107, 108, 109 del libro secondo. L'Atanagi nella tavola di questo secondo libro ci dice che uno de' sonetti è per Emilia di Spilimbergo, sorella d'Irene, e che un altro è per il ritratto d'Isabella di Spilimbergo, sorella d'Irene, eseguito dal celebre Tiziano; cosicchè da ciò impariamo che Tiziano (oltre il Ritratto d'Irene che ci fu dato inciso nella *Storia delle Belle Arti Friulane* dal conte Fabio di Maniago. Venezia. Picotti 1819 4., e Udine. Mattiuzzi 1825, in 8.º) avea fatto anche quello d'Isabella; ciò che non fu avvertito da alcuno finora, ch'io mi sappia (1). E nella Tavola del primo li-

(1) *Fra quelli che nominano i ritratti fatti da Tiziano in Spilimbergo, cioè il Vasari (p. 277. vol. IX. ediz. di Siena 1795) il Ridolfi (P. I. pag. 175) il Liruti (Notizie de' letter. Friul. T. II. p. 291), il Ticozzi (Vite de' pittori Vecellj p. 225), il Maniago (Storia delle Belle Arti Friulane. Udine 1825. p. 280. Nota 26) nessuno dice che Tiziano, oltre al ritratto già noto d'Irene e quello di Giulia da Ponte di lei madre, abbia eseguito anche quello d'Isabella di Spilimbergo sorella d'Irene. Il Maniago però soggiunge che il conte Giulio di Spilimbergo possiede, oltre quel d'Irene, un altro ritratto di uguali dimensioni, dello stesso identico stile, e bello ugualmente, che rappresenta altra donna nella medesima posa, di pari età,*